

Piano monitoraggio 2018	Variazione 2018	Piano di monitoraggio 2014	Tipo ind C /PE/RI	Tipo ind DPSIR	Correlazione tra il monitoraggio e il raggiungimento degli obiettivi	Rappresentazione sintetica dell'indicatore
Erogazione idrica annua al settore civile dal sistema multisettoriale regionale	Aggiornamento dell'indicatore sulla base dei dati effettivamente disponibili.	Fabbisogno idrico civile soddisfatto dal sistema multisettoriale regionale	C	P	L'erogazione idrica rappresenta uno degli elementi basilari per la predisposizione del bilancio idrico al fine di definire delle linee di programmazione per la razionale utilizzazione delle risorse idriche	Dall'esame dei dati relativi ai volumi erogati dal SIMR al comparto civile per gli anni dal 2008 al 2018 si rileva un andamento in lieve diminuzione dal 2014. Il valore minimo è registrato nel 2018 ed (204,4 Mm <sup>3</sup> /anno) ed il valore massimo nel 2008 (230,48 Mm <sup>3</sup> /anno).
Erogazione idrica annua per uso civile da risorse idriche sotterranee	Aggiornamento dell'indicatore sulla base dei dati effettivamente disponibili.	Fabbisogno idrico civile soddisfatto da risorse idriche sotterranee	C	P	L'erogazione idrica rappresenta uno degli elementi basilari per la predisposizione del bilancio idrico al fine di definire delle linee di programmazione per la razionale utilizzazione delle risorse idriche	Il dato di risorse idriche erogate annualmente per uso civile da risorse idriche sotterranee attualmente disponibile è quello relativo al 2015 pari a 67,3 Mm <sup>3</sup> /anno – fonte censimento ISTAT 2015.
Erogazione idrica annua per usi irrigui dal sistema multisettoriale regionale	Aggiornamento dell'indicatore sulla base dei dati effettivamente disponibili.	Fabbisogno irriguo soddisfatto dal sistema multisettoriale regionale	C	P	L'erogazione idrica rappresenta uno degli elementi basilari per la predisposizione del bilancio idrico al fine di definire delle linee di programmazione per la razionale utilizzazione delle risorse idriche	Dall'esame dei dati relativi ai volumi erogati dal SIMR al comparto irriguo regionale per gli anni dal 2008 al 2018 si rileva un andamento discontinuo con un valore minimo registrato nel 2018 e pari a 313 Mm <sup>3</sup> /anno ed un valore massimo nel 2017 pari a 471 Mm <sup>3</sup> /anno.
Erogazione idrica annua per usi industriali dal sistema multisettoriale regionale	Aggiornamento dell'indicatore sulla base dei dati effettivamente disponibili.	Fabbisogno idrico industriale soddisfatto dal sistema multisettoriale regionale	C	P	L'erogazione idrica rappresenta uno degli elementi basilari per la predisposizione del bilancio idrico al fine di definire delle linee di programmazione per la razionale utilizzazione delle risorse idriche	Dall'esame dei dati relativi ai volumi erogati dal SIMR al comparto industriale regionale per gli anni dal 2008 al 2018 si rileva un andamento in calo dei volumi erogati.
Rapporto tra il volume complessivamente erogato dal sistema multisettoriale regionale e i volumi di erogazione autorizzati dei bacini	Aggiornamento dell'indicatore sulla base dei dati effettivamente disponibili.	Rapporto fabbisogni idrici complessivi/ Disponibilità idriche complessive	PE	P	L'erogazione idrica rappresenta uno degli elementi basilari per la predisposizione del bilancio idrico al fine di definire delle linee di programmazione per la razionale utilizzazione delle risorse idriche	Dall'esame dei dati relativi ai volumi erogati dal SIMR ai vari comparti regionali per gli anni dal 2008 al 2018 rapportati con i volumi utili di regolazione autorizzati per il SIMR, si rileva un andamento discontinuo con un valore minimo registrato nel 2010 e pari a 0,30 ed un valore massimo nel 2017 pari a 0,40.
Efficienza reti idriche di distribuzione: Volume di acqua erogata agli utenti / Volume immesso in rete	Aggiornamento dell'indicatore sulla base dei dati effettivamente disponibili.	Efficienza reti idriche di distribuzione: Volume fatturato (acqua erogata agli utenti) / volume immesso in rete	PE	R	Fornisce indicazioni sullo stato di efficienza delle reti idriche di distribuzione	Il trend è in lieve peggioramento in quanto con l'ultima rilevazione pubblicata da ISTAT l'indicatore passa da 45,2 % nel 2012 a 44,4 % nel 2015. Infatti ciò significa che dal 2012 al 2015 le perdite nelle reti di distribuzione sono passate da 54,8 % a 55,6%.
Indicatore di stato dei volumi invasati per il monitoraggio mensile del preallarme della siccità	Nessuna	Indicatore di stato dei volumi invasati per il monitoraggio mensile del preallarme della siccità	C	I	Consente di valutare i rischi e introdurre la siccità nella pianificazione generale al fine di avviare una gestione proattiva di tale evento estremo	Si rileva un miglioramento generale a partire dal 2004. Dal 2004 all'attualità si sono verificati alcuni periodi in cui l'indicatore ha evidenziato situazioni di preallerta e allerta. In particolare le annualità 2015 e 2016 hanno registrato valori dell'indicatore al di sotto di 0.3 e quindi ad un livello di allerta. Al 31 dicembre 2018 la situazione evidenziata è ad un livello ordinario, con un valore dell'indicatore pari a 0,68.
Volume irriguo erogato medio per ettaro	Nessuna	Volume irriguo erogato medio per ettaro	C	P	Il volume irriguo erogato medio per ettaro, fornisce una indicazione riguardo il grado di utilizzo della risorsa idrica a livello di comprensorio irriguo. Tale indicatore è influenzato dalle necessità irrigue riferite alle diverse colture e alle modalità di distribuzione irrigua presenti all'interno del comprensorio.	Si rileva un andamento in aumento seppur discontinuo fatta eccezione per l'annualità 2018 caratterizzata da eventi pluviometrici importanti nel corso della stagione irrigua.
Numero di impianti di depurazione dotati di sezione di affinamento	Nessuna	Numero di impianti di depurazione dotati di sezione di affinamento	PE	R	L'indicatore consente di valutare nel tempo la presenza sul territorio regionale di impianti di depurazione dotati di sezione di affinamento (trattamenti oltre il secondario o se presenti oltre i sistemi di riduzione dei nutrienti)	AI Reporting CE 2007 = 34 AI Reporting CE 2009 = 49 AI Reporting CE 2011 = 51 AI Reporting CE 2013 = 53 AI Reporting CE 2105 = 54 AI Reporting CE 2017 = 56 AI Reporting CE 2019 = 56

Piano monitoraggio 2018	Variazione 2018	Piano di monitoraggio 2014	Tipo ind C /PE/RI	Tipo ind DPSIR	Correlazione tra il monitoraggio e il raggiungimento degli obiettivi	Rappresentazione sintetica dell'indicatore
Totale volumi recuperati da impianti di affinamento realizzati/Totale volumi trattati da impianti di depurazione con sezioni di affinamento realizzate	Aggiornamento dell'indicatore sulla base dei dati effettivamente disponibili.	Totale volumi recuperati da impianti di affinamento realizzati/Totale volumi recuperabili da impianti di affinamento realizzati	PE	R	Tale indicatore consente di valutare l'attuazione del riutilizzo dei reflui rigenerati finalizzato alla gestione sostenibile della risorsa	Numeratore 6.717.619 m3/anno Denominatore 128.962.795 m3/anno
N. di Piani di gestione per il riutilizzo approvati/ n. impianti prioritari per l'effettuazione del riutilizzo	Nessuna	N. di Piani di gestione per il riutilizzo approvati/ n. impianti prioritari per l'effettuazione del riutilizzo	PE	R	Tale indicatore consente di valutare l'attuazione del riutilizzo dei reflui rigenerati finalizzato alla gestione sostenibile della risorsa	Piani di gestione approvati = 9 N. impianti prioritari = 34
Carico generato da agglomerati (Agg. > 2000 a.e.).	Aggiornamento dell'indicatore sulla base dei dati effettivamente disponibili (Questionario UWWT) La nuova versione dell'indicatore è confrontabile con analoghi ISPRA. In tal modo può essere garantito un confronto a livello nazionale e europeo	Carichi civili (residenti e fluttuanti) potenziali da fonte puntuale generati dall'agglomerato, e considerati a monte di un eventuale sistema di trattamento	C	P	L'indicatore stima i carichi i carichi civili prodotti in termini di abitanti equivalenti generati all'interno dell'agglomerato a monte di eventuali processi depurativi ed è quindi finalizzato alla stima delle esigenze depurative dell'agglomerato. Somma della popolazione residente, della popolazione fluttuante (alberghi e seconde case) e degli a.e. industriali stimati in base al numero di addetti ripartiti per tipologia di attività produttiva, secondo il metodo IRSA CNR.	Per l'anno 2016 è stato rilevato un carico complessivo generato dai 233 agglomerati di consistenza superiore ai 2.000 ae sul territorio del distretto della Sardegna di <b>3.216.217 abitanti equivalenti</b> .
Capacità organica di progetto totale di tutti gli impianti per il periodo di riferimento (Agg. > 2000 a.e.).	Aggiornamento dell'indicatore sulla base dei dati effettivamente disponibili (Questionario UWWT) La nuova versione dell'indicatore è confrontabile con analoghi ISPRA. In tal modo può essere garantito un confronto a livello nazionale e europeo	Potenzialità di trattamento per impianto (espressa in abitanti equivalenti)	C	R	Potenzialità di trattamento degli impianti di depurazione presenti nel territorio del distretto	Per l'anno 2016 è stato rilevato una capacità organica di progetto dei sistemi di depurazione a servizio degli agglomerati di consistenza superiore ai 2.000 ae sul territorio del distretto della Sardegna di <b>4.946.091 abitanti equivalenti</b> .
Depuratori: conformità dei sistemi di depurazione delle acque reflue urbane	Nuovo. L'indicatore è confrontabile con analoghi ISPRA. In tal modo può essere garantito un confronto a livello nazionale e europeo		PE	R	Indicatore di risposta che fornisce informazioni sul grado di conformità ai requisiti di legge dei sistemi di trattamento delle acque reflue urbane, relativi ad agglomerati di consistenza (espressa in termini di carico organico biodegradabile prodotto) maggiore di 2.000 abitanti equivalenti (a.e.). La conformità è determinata confrontando i valori dei parametri di emissione degli scarichi con i valori limite di emissione stabiliti dalla normativa e l'adeguatezza impiantistica.	Nel 2016, dei 233 agglomerati censiti di taglia superiore a 2.000 ae risultano: • 191 agglomerati conformi di cui 93 in area normale e 98 in area sensibile o bacino drenante un'area sensibile • 42 agglomerati non conformi di cui di cui 20 in area normale e 22 in area sensibile o bacino drenante un'area sensibile. Tra gli agglomerati non conformi tre risultano parzialmente non conformi in quanto i reflui di parte di essi sono convogliati ad impianti che li trattano conformemente alla direttiva.

Piano monitoraggio 2018	Variazione 2018	Piano di monitoraggio 2014	Tipo ind C /PE/RI	Tipo ind DPSIR	Correlazione tra il monitoraggio e il raggiungimento degli obiettivi	Rappresentazione sintetica dell'indicatore
Sistemi di fognatura relativi ad agglomerati maggiori o uguali a 2.000 a.e: Percentuale di carico generato convogliato in rete fognaria e in sistemi individuali	Nuovo. L'indicatore è confrontabile con analoghi ISPRA. In tal modo può essere garantito un confronto a livello nazionale e europeo		PE	R	Valutare i miglioramenti, in termini di popolazione servita, dei sistemi di fognatura	Nel 2016, il carico organico prodotto dagli agglomerati presenti sul territorio del distretto (di 2.000 a.e.) è risultato pari a poco più di 3,2 milioni di abitanti equivalenti che per il 98,3% è connesso alla rete fognaria e il 1,7% trattato attraverso sistemi appropriati (IAS Individual and Appropriate Systems)
Percentuale fanghi di depurazione di acque reflue urbane recuperati in agricoltura/ fanghi prodotti dalla depurazione di acque reflue urbane	Nessuna	Percentuale fanghi di depurazione di acque reflue urbane recuperati in agricoltura/ fanghi prodotti dalla depurazione di acque reflue urbane	C	R	Consente di valutare la mitigazione degli impatti sull'ambiente derivanti dai processi di depurazione delle acque reflue	2009 78,0 % 2010 80,1 % 2011 63,2 % 2012 72,1 % 2013 63,1 % 2014 69,7% 2015 81,2% 2016 77,3% 2017 77,6%
Percentuale fanghi di depurazione recuperati in agricoltura/ fanghi prodotti recuperabili in agricoltura	Nessuna	Percentuale fanghi di depurazione recuperati in agricoltura/ fanghi prodotti recuperabili in agricoltura	C	R	Consente di valutare la mitigazione degli impatti sull'ambiente derivanti dai processi di depurazione delle acque	2009 80,6 % 2010 83,2 % 2011 62,1 % 2012 71,0 % 2013 62,3 % 2014 68,7 % 2015 79,4 % 2016 76,8 % 2017 76,6 %
Variazione della produzione dei fanghi di depurazione	Nessuna	Variazione della produzione dei fanghi di depurazione	C	P	Consente di valutare la pressione sull'ambiente derivante dai processi di depurazione delle acque reflue	codici CER 020106, 020204, 020502, 020705 e 190805) Fanghi prodotti (t s.s.) 2009 14.638 2010 12.199 2011 16.777 2012 14.875 2013 15.123 2014 14.857 2015 14.283 2016 15.210 2017 16.886
Numero di impianti di gestione dei rifiuti esistenti sul territorio del Distretto	Nessuna	Numero di impianti di gestione dei rifiuti esistenti sul territorio del Distretto	C	R	Consente di conoscere la variazione nel tempo del numero di impianti di gestione dei rifiuti esistenti sul territorio	IMPIANTI AUTORIZZATI (art. 208 D. Lgs. 152/06 Autorizzazione Integrata Ambientale) – (Fonte RAS – Assessorato della Difesa dell'Ambiente – Servizio Tutela dell'Atmosfera e del Territorio – dato disponibile al 2020) 3 coibeneritori 8 discariche per rifiuti speciali non pericolosi (di cui una non ancora attiva) 13 impianti di trattamento in conto proprio 52 impianti di trattamento conto terzi 3 inceneritori di rifiuti speciali/urbani 26 impianti/discariche per rifiuti urbani 43 impianti di autodemolizione 27 discariche per rifiuti inerti Inoltre 16 impianti mobili per rifiuti inerti 13 impianti mobili per rifiuti speciali  IMPIANTI ISCRITTI IN PROCEDURA SEMPLIFICATA DI COMPETENZA PROVINCIALE, (MUD 2019) 49 in provincia di Sassari 18 in provincia di Oristano 14 in provincia di Nuoro 34 in provincia del Sud Sardegna 29 nella Città metropolitana di Cagliari

Piano monitoraggio 2018	Variazione 2018	Piano di monitoraggio 2014	Tipo ind C /PE/RI	Tipo ind DPSIR	Correlazione tra il monitoraggio e il raggiungimento degli obiettivi	Rappresentazione sintetica dell'indicatore
INDICE DI QUALITA' STATO CHIMICO DELLE ACQUE SUPERFICIALI (Fiumi)	Aggiornamento/sostituzione dell'indicatore sulla base dei dati disponibili (Reporting WISE) La nuova versione dell'indicatore è confrontabile con analoghi ISPRA. In tal modo può essere garantito un confronto a livello nazionale e europeo	Stato di qualità dei fiumi : % di corpi idrici fluviali monitorati in ciascuna classe di qualità	C/RI	S/R	Consente di derivare la classe di qualità per gli inquinanti specifici necessaria a definire lo stato chimico delle diverse tipologie di corpo idrico e di valutare gli esiti della classificazione dello stato qualitativo del corpo idrico.	Nel distretto idrografico della Sardegna sono stati individuati 726 corpi idrici fluviali dei quali 503 sono soggetti a classificazione con l'attribuzione del rispettivo stato di qualità, i restanti 223 corpi idrici fluviali, in quanto episodici, non sono soggetti a classificazione ai sensi del D.Lgs.152/06 ss.mm.ii. Dei 503 corpi idrici, soggetti a classificazione in base alla normativa, il 92% risulta in stato chimico buono e l'8% in stato non buono. In base ai dati disponibili non è ancora possibile individuare un trend.
INDICE DI QUALITA' STATO CHIMICO DELLE ACQUE SUPERFICIALI (Laghi)	Aggiornamento/sostituzione dell'indicatore sulla base dei dati disponibili (Reporting WISE) La nuova versione dell'indicatore è confrontabile con analoghi ISPRA. In tal modo può essere garantito un confronto a livello nazionale e europeo	Stato di qualità dei laghi: % di corpi idrici lacustri monitorati in ciascuna classe di qualità	C/RI	S/R	Consente di derivare la classe di qualità per gli inquinanti specifici necessaria a definire lo stato chimico delle diverse tipologie di corpo idrico e di valutare gli esiti della classificazione dello stato qualitativo del corpo idrico.	Il numero totale di corpi idrici individuati e tipizzati per questa categoria di acque superficiali è 32, costituito da 31 invasi e un lago naturale. Rispetto al totale dei corpi idrici lacustri, il 16% risulta in stato chimico buono, il 3% è risultato in stato chimico non buono e l'81% risulta privo di giudizio. In base ai dati disponibili non è ancora possibile individuare un trend
INDICE DI QUALITA' STATO CHIMICO DELLE ACQUE SUPERFICIALI (Acque di transizione)	Aggiornamento/sostituzione dell'indicatore sulla base dei dati disponibili (Reporting WISE) La nuova versione dell'indicatore è confrontabile con analoghi ISPRA. In tal modo può essere garantito un confronto a livello nazionale e europeo	Stato di qualità delle acque di transizione: % di acque di transizione monitorate in ciascuna classe di qualità	C/RI	S/R	Consente di derivare la classe di qualità per gli inquinanti specifici necessaria a definire lo stato chimico delle diverse tipologie di corpo idrico e di valutare gli esiti della classificazione dello stato qualitativo del corpo idrico.	Sul totale dei 57 corpi idrici tipizzati, il 12% risulta in stato chimico buono, il 40% è risultato in stato chimico non buono e il 48% risulta privo di giudizio. In base ai dati disponibili non è ancora possibile individuare un trend.
INDICE DI QUALITA' STATO CHIMICO DELLE ACQUE SUPERFICIALI (Acque marino costiere)	Aggiornamento/sostituzione dell'indicatore sulla base dei dati disponibili (Reporting WISE) La nuova versione dell'indicatore è confrontabile con analoghi ISPRA. In tal modo può essere garantito un confronto a livello nazionale e europeo	Stato di qualità delle acque marino-costiere: % di corpi idrici marino-costieri in ciascuna classe di qualità	C/RI	S/R	Consente di derivare la classe di qualità per gli inquinanti specifici necessaria a definire lo stato chimico delle diverse tipologie di corpo idrico e di valutare gli esiti della classificazione dello stato qualitativo del corpo idrico.	Nel distretto idrografico della Sardegna sono stati individuati e tipizzati 217 corpi idrici marino costieri. Rispetto al totale dei corpi idrici costieri, il 90% risulta in stato chimico buono e il 10% in stato chimico non buono. In base ai dati disponibili non è ancora possibile individuare un trend

Piano monitoraggio 2018	Variazione 2018	Piano di monitoraggio 2014	Tipo ind C /PE/RI	Tipo ind DPSIR	Correlazione tra il monitoraggio e il raggiungimento degli obiettivi	Rappresentazione sintetica dell'indicatore
INDICE DI QUALITA' STATO ECOLOGICO DELLE ACQUE SUPERFICIALI (Fiumi)	Aggiornamento/sostituzione dell'indicatore sulla base dei dati disponibili (Reporting WISE) La nuova versione dell'indicatore è confrontabile con analoghi ISPRA. In tal modo può essere garantito un confronto a livello nazionale e europeo	Stato di qualità dei fiumi : % di corpi idrici fluviali monitorati in ciascuna classe di qualità	C/RI	S/R	Derivare la classe di qualità per la definizione dello stato ecologico per le diverse tipologie di corpi idrici e di valutare gli esiti della classificazione dello stato qualitativo del corpo idrico.	Nel distretto idrografico della Sardegna sono stati individuati 726 corpi idrici fluviali dei quali 503 sono soggetti a classificazione con l'attribuzione del rispettivo stato di qualità, i restanti 223 corpi idrici fluviali, in quanto episodici, non sono soggetti a classificazione ai sensi del D.Lgs.152/06 ss.mm.ii. Dei 503 corpi idrici, soggetti a classificazione in base alla normativa, l'80 % risulta in stato ecologico buono, il 14 % in stato ecologico sufficiente, il 5,5 % in stato ecologico scarso e lo 0,5 % in stato ecologico cattivo, nessuno si trova in stato elevato. Sebbene non obbligatorio ai sensi del D.Lgs.152/06 ss.mm.ii., è stato inoltre possibile effettuare la classificazione di 4 dei 223 corpi idrici a carattere episodico, i restanti 219 risultano, come previsto dalla norma, con uno stato sconosciuto. Trend non definibile.
INDICE DI QUALITA' STATO ECOLOGICO DELLE ACQUE SUPERFICIALI (Laghi)	Aggiornamento/sostituzione dell'indicatore sulla base dei dati disponibili (Reporting WISE) La nuova versione dell'indicatore è confrontabile con analoghi ISPRA. In tal modo può essere garantito un confronto a livello nazionale e europeo	Stato di qualità dei laghi: % di corpi idrici lacustri monitorati in ciascuna classe di qualità	C/RI	S/R	Derivare la classe di qualità per la definizione dello stato ecologico per le diverse tipologie di corpi idrici e di valutare gli esiti della classificazione dello stato qualitativo del corpo idrico.	Rispetto al totale dei 32 corpi idrici lacustri tipizzati, il 9,4 % risulta in stato ecologico buono, il 56,3% in stato ecologico sufficiente, il 3,1 % risulta in stato ecologico scarso, mentre il 31,3% risulta privo di giudizio. Trend non definibile.
INDICE DI QUALITA' STATO ECOLOGICO DELLE ACQUE SUPERFICIALI (Acque di transizione)	Aggiornamento/sostituzione dell'indicatore sulla base dei dati disponibili (Reporting WISE) La nuova versione dell'indicatore è confrontabile con analoghi ISPRA. In tal modo può essere garantito un confronto a livello nazionale e europeo	Stato di qualità delle acque di transizione: % di acque di transizione monitorate in ciascuna classe di qualità	C/RI	S/R	Derivare la classe di qualità per la definizione dello stato ecologico per le diverse tipologie di corpi idrici e di valutare gli esiti della classificazione dello stato qualitativo del corpo idrico.	Rispetto al totale dei corpi idrici di transizione tipizzati (57), il 46 % risulta in stato ecologico sufficiente, il 17% in stato scarso, il 5% in stato cattivo e il 32 % risulta privo di giudizio.
INDICE DI QUALITA' STATO ECOLOGICO DELLE ACQUE SUPERFICIALI (Acque marino costiere)	Aggiornamento/sostituzione dell'indicatore sulla base dei dati disponibili (Reporting WISE) La nuova versione dell'indicatore è confrontabile con analoghi ISPRA. In tal modo può essere garantito un confronto a livello nazionale e europeo	Stato di qualità delle acque marino-costiere: % di corpi idrici marino-costieri in ciascuna classe di qualità	C/RI	S/R	Derivare la classe di qualità per la definizione dello stato ecologico per le diverse tipologie di corpi idrici e di valutare gli esiti della classificazione dello stato qualitativo del corpo idrico.	Lo stato dei corpi idrici marino costieri può essere così riassunto: l'1 % risulta in stato ecologico elevato, il 92 % in stato buono e il 7% in stato sufficiente. Nessuna delle acque costiere del distretto è in stato ecologico scarso e cattivo. In base ai dati disponibili non è ancora possibile individuare un trend.

Piano monitoraggio 2018	Variazione 2018	Piano di monitoraggio 2014	Tipo ind C /PE/RI	Tipo ind DPSIR	Correlazione tra il monitoraggio e il raggiungimento degli obiettivi	Rappresentazione sintetica dell'indicatore
Indice di qualità stato chimico delle acque sotterranee (SCAS)	Aggiornamento/sostituzione dell'indicatore sulla base dei dati disponibili (Reporting WISE) La nuova versione dell'indicatore è confrontabile con analoghi ISPRA. In tal modo può essere garantito un confronto a livello nazionale e europeo	Stato di qualità delle acque sotterranee : % di corpi idrici sotterranei monitorati in ciascuna classe di qualità	C/RI	S/R	Consente di valutare gli esiti della classificazione dello stato qualitativo del corpo idrico	Il 70,2% dei corpi idrici (numero) si trova in uno stato qualitativo buono, il 19,3% in stato scarso e il 10,5% sono non classificati. In base ai dati disponibili non è ancora possibile individuare un trend.
Indice stato quantitativo delle acque sotterranee (SQUAS)	Aggiornamento/sostituzione dell'indicatore sulla base dei dati disponibili (Reporting WISE) La nuova versione dell'indicatore è confrontabile con analoghi ISPRA. In tal modo può essere garantito un confronto a livello nazionale e europeo	Stato di qualità delle acque sotterranee : % di corpi idrici sotterranei monitorati in ciascuna classe di qualità	C/RI	S/R	Consente di valutare gli esiti della classificazione dello stato quantitativo del corpo idrico	L'85,1% dei corpi idrici (numero) si trova in uno stato quantitativo buono, il rimanente 9,6% in stato scarso e il 5,3% sono non classificati. In base ai dati disponibili non è ancora possibile individuare un trend.
Superficie designata come ZVN	Nessuna	Superficie designata come ZVN	C	R	Consente di aggiornare il dato relativo alla superficie designata come ZVN	Non risultano variazioni alle superfici designate come ZVN rispetto a quelle definite al momento dell'approvazione del primo Piano di gestione. Nel territorio del distretto risulta designata un'unica zona vulnerabile (Delibera della Giunta Regionale n.1/12 del 18.1.2005) "Zona Vulnerabile da nitrati di origine agricola di Arborea" con codice dell'area protetta AP-ZVN0001 con superficie di circa 55 km <sup>2</sup>
ZVN Monitoraggio acque % di campioni fuori norma	Nessuna	ZVN Monitoraggio acque % di campioni fuori norma	RI	R	Consente di valutare il raggiungimento degli obiettivi di miglioramento previsti dal Piano d'Azione della ZVN	A fronte di un generale miglioramento registrato sino al 2011, negli anni successivi si registra una tendenza alla stabilità su valori percentuali maggiori.
Variazione delle aree sensibili rispetto a quelle definite al momento dell'approvazione del Piano	Nessuna	Variazione delle aree sensibili rispetto a quelle definite al momento dell'approvazione del Piano	PE	R	Consente di monitorare le eventuali variazioni nella designazione delle aree sensibili	L'elenco delle aree sensibili, composto da 103 corpi idrici sensibili, è stato, in ultimo, ratificato dal Piano di Tutela delle Acque e confermato nel primo PdG (2009). Non risultano variazioni alle aree sensibili rispetto a quelle definite al momento dell'approvazione del PdG del 2009
Uso del suolo	Nessuna	Uso del suolo	C	P	L'indicatore descrive la variazione quantitativa dei vari tipi di aree individuate come omogenee al loro interno (agricole, urbane, industriali o commerciali, infrastrutture, ricreative, naturali e seminaturali, corpi idrici, etc.), alla scala di indagine e secondo il sistema di classificazione CORINE Land Cover. In relazione alle tipologie di aree considerate, le variazioni di uso del suolo possono derivare, per esempio, da processi economici, da cambiamenti colturali, dall'industrializzazione, dall'urbanizzazione o dallo sviluppo delle infrastrutture	Tra il 2012 e il 2018 si evidenzia un incremento delle aree artificiali a discapito principalmente delle aree boschive e seminaturali e aree agricole in secondo luogo.

Piano monitoraggio 2018	Variazione 2018	Piano di monitoraggio 2014	Tipo ind C /PE/RI	Tipo ind DPSIR	Correlazione tra il monitoraggio e il raggiungimento degli obiettivi	Rappresentazione sintetica dell'indicatore
Aree a pericolosità idraulica	Aggiornamento/sostituzione dell'indicatore sulla base dei dati disponibili. La nuova versione dell'indicatore è confrontabile con analoghi ISPRA. In tal modo può essere garantito un confronto a livello nazionale e europeo	Aree a rischio di alluvione in funzione del livello di rischio	C	S	L'indicatore fornisce informazioni sulle aree a pericolosità idraulica sul territorio regionale/ nazionale	Si registra un aumento della superficie totale delle Aree a pericolosità idraulica.
Popolazione esposta ad alluvioni	Aggiornamento/sostituzione dell'indicatore sulla base dei dati disponibili. La nuova versione dell'indicatore è confrontabile con analoghi ISPRA. In tal modo può essere garantito un confronto a livello nazionale e europeo	Aree a rischio di alluvione in funzione del livello di rischio	C	I	L'indicatore fornisce un quadro della popolazione a rischio alluvioni (rischio di danni alla persona)	Si registra un aumento del dato di popolazione a rischio residente in aree a pericolosità idraulica.
Aree a pericolosità da frana PA	Aggiornamento/sostituzione dell'indicatore sulla base dei dati disponibili. La nuova versione dell'indicatore è confrontabile con analoghi ISPRA. In tal modo può essere garantito un confronto a livello nazionale e europeo	Aree a rischio di frana in funzione del livello di rischio	C	S	L'indicatore fornisce informazioni sulle aree a pericolosità da frana perimetrate nei Piani di Assetto Idrogeologico (PAI), redatti dalle Autorità di Bacino (ora Autorità di Bacino Distrettuali)	Si registra un aumento della superficie delle aree a pericolosità da frana.
Popolazione esposta a frane	Aggiornamento/sostituzione dell'indicatore sulla base dei dati disponibili. La nuova versione dell'indicatore è confrontabile con analoghi ISPRA. In tal modo può essere garantito un confronto a livello nazionale e europeo	Aree a rischio di frana in funzione del livello di rischio	C	I	L'indicatore fornisce una stima della popolazione a rischio frane (rischio di danni alla persona: morti, dispersi, feriti, evacuati)	Si registra una diminuzione del dato di popolazione a rischio residente in aree a pericolosità da frana molto elevata anche se si registra un aumento del dato complessivo di popolazione a rischio residente in aree a pericolosità da frana.
Aree sensibili alla desertificazione	Nessuna	Aree sensibili alla desertificazione	C	I	Consente di valutare le criticità relative alla desertificazione sul territorio regionale	Non disponibile aggiornamento successivo al 2009
Gestione degli invasi e per l'esecuzione delle operazioni di svasso, sfangamento e	Nessuna	N. di Progetti di Gestione degli invasi e per l'esecuzione delle operazioni di svasso, sfangamento e sghiaamento approvati	PE	R	Consente di verificare il numero di invasi che possono eseguire operazioni di svasso, sfangamento e sghiaamento per il mantenimento della capacità di invaso e per ripristinare il trasporto solido verso valle	Dal momento della pubblicazione nel 2009 del Rapporto ambientale al 2018 risultano approvati 13 Progetti di gestione dell'invaso.

Piano monitoraggio 2018	Variazione 2018	Piano di monitoraggio 2014	Tipo ind C /PE/RI	Tipo ind DPSIR	Correlazione tra il monitoraggio e il raggiungimento degli obiettivi	Rappresentazione sintetica dell'indicatore
Aree protette nazionali	Nessuna	Aree protette nazionali	C	R	Consente di disporre di un dato aggiornato in merito alle aree naturali protette per la tutela della biodiversità	In Sardegna, le aree protette nazionali terrestri sono rimaste invariate rispetto all'indicatore disponibile nel Rapporto ambientale, mentre per le Aree Marine Protette c'è stato un leggero decremento della superficie da 70.218 ha a 69784 ha. La AMP Penisola del Sinis-Isola di Mal di Ventre aveva subito un decremento nel 2003 da 32900 ha a 25.673 ha, mentre con D.M. del 20 luglio 2011 ha subito un nuovo ampliamento a 26.703 ha. L'AMP di Capo Carbonara ha registrato un ampliamento nel 2012 da 8.598 a 14.361 ha. Inoltre con Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 17 maggio 2018 " è stata istituita ai sensi della Legge 6 dicembre 1991, n. 394 l'Area Marina Protetta "Capo Testa – Punta Falcone.
Aree protette regionali	Nessuna	Aree protette regionali	C	R	Consente di disporre di un dato aggiornato in merito alle aree naturali protette per la tutela della biodiversità	In Sardegna, i Parchi naturali Regionali hanno subito un incremento della superficie di 27628 Ha con l'istituzione del Parco regionale di Gutturu Mannu e il Parco Regionale di Tepilora. Le Oasi permanenti di protezione faunistica e di cattura sono in fase di aggiornamento, per cui sono in corso di verifica le nuove istituzioni e/o i ridimensionamenti e/o gli incrementi di superficie di quelle già istituite.
Zone umide di importanza internazionale	Nessuna	Zone umide di importanza internazionale	C	R	Consente di disporre di un dato aggiornato in merito alle aree naturali protette per la tutela della biodiversità	In Sardegna, tutte le aree sono state istituite tra il 1977 e il 1982. Da allora non ci sono state più designazioni, pertanto il trend è stabile
Pressione antropica in zone umide d'Importanza Internazionale	Nessuna	Pressione antropica in zone umide d'Importanza Internazionale	C	P	Consente di valutare l'entità delle pressioni potenzialmente interferenti con lo stato di conservazione delle zone umide di importanza internazionale	Dai valori rilevati la classe di pressione antropica risulta in diminuzione per tutte le aree Ramsar ad esclusione dello Stagno di Molentargius che permane in classe elevata.
SIC	Nessuna	SIC	C	R	Consente di disporre di un dato aggiornato in merito alle aree naturali protette per la tutela della biodiversità	Il trend è stabile
ZPS	Nessuna	ZPS	C	R	Consente di disporre di un dato aggiornato in merito alle aree naturali protette per la tutela della biodiversità	Il trend è stabile. Si registra un lieve incremento della superficie delle ZPS.
Principali tipi di habitat presenti nei Siti d'Importanza Comunitaria (SIC)	Nessuna	Principali tipi di habitat presenti nei Siti d'Importanza Comunitaria (SIC)	C	R,S	L'indicatore ha la finalità porre in evidenza le diverse tipologie di habitat presenti sulla superficie regionale dei SIC per valutarne la rappresentatività ai fini della loro conservazione	Per quanto riguarda gli Habitat comunitari dell'Allegato I della Direttiva Habitat il trend in generale è positivo, eccetto che per gli habitat facenti parte di: "Dune Marittime e interne", "Lande e arbusteti temperati", "Macchie e boscaglie a sclerofille (Matorral)" e "Habitat rocciosi e grotte". Per quanto riguarda gli habitat prioritari il trend è decisamente positivo eccetto che per gli habitat delle "Dune Marittime e interne" e quelli delle "Foreste".
Stato di conservazione dei SIC	Nessuna	Stato di conservazione dei SIC	C	S	Consente di disporre di un dato aggiornato in merito alle aree naturali protette per la tutela della biodiversità	Il trend è decisamente negativo in quanto è diminuita l'estensione degli habitat in stato di conservazione A (eccellente) e B (buono) ed è aumentata l'estensione di quelli in stato C (medio ridotto). C'è da sottolineare il fatto che è aumentata notevolmente anche l'estensione degli habitat che non necessitano della definizione dello stato di classificazione (S).
Livello di minaccia delle specie animali	Nessuna	Livello di minaccia delle specie animali	C	S, I	L'indicatore ha lo scopo di fornire un quadro generale relativo al livello di minaccia delle specie vertebrate animali e ai taxa sottoposti a maggior rischio di perdita di biodiversità, classificando il grado di minaccia dei diversi gruppi sistematici	L'indicatore è elaborato da ISPRA (Annuario 2018). La copertura è solo nazionale e non sono disponibili altri livelli di disaggregazione. <a href="https://annuario.isprambiente.it/ada/basic/6803">https://annuario.isprambiente.it/ada/basic/6803</a>
Livello di minaccia delle specie vegetali	Nessuna	Livello di minaccia delle specie vegetali	C	S, I	L'indicatore ha lo scopo di descrivere il grado di minaccia a cui sono soggette le specie vegetali, con particolare attenzione alle piante vascolari; individuare i territori a maggior rischio di perdita di biodiversità attraverso l'analisi dei contingenti regionali di entità endemiche, esclusive ed esotiche naturalizzate e della flora regionale protetta	L'indicatore è elaborato da ISPRA (Annuario 2018). La copertura è nazionale e non sono disponibili altri livelli di disaggregazione. <a href="https://annuario.isprambiente.it/ada/basic/6804">https://annuario.isprambiente.it/ada/basic/6804</a>